

Sabato scorso, a Pollein, presentate alcune novità in un convegno sul tema I rifugi tra funzionalità e innovazione

POLLEIN - I rifugi sono stati per il secondo anno consecutivo al centro dell'interesse dell'Osservatorio sul sistema montagna "Laurent Ferretti" della Fondazione Courmayeur. Sabato scorso, 21 ottobre, alla Grand Place di Pollein, un convegno ha indagato le recondite valenze del termine rifugio, ha cercato le interrelazioni tra rifugi e turismo e ha approfondito gli aspetti tecnologici e funzionali dei rifugi come luogo privilegiato di sperimentazione di soluzioni per la "casa del futuro".

Il rifugio Schiestlhaus, sulle Alpi austriache, presentato da Fritz _ttl, è un esempio della casa alpina del futuro: oltre ad avere un basso fabbisogno energetico per la coibentazione delle pareti, ricava tra 60 e 70% del proprio fabbisogno energetico dal sole, con impianti fotovoltaico e termico, ed è dotato di un generatore funzionante ad olio di colza. Il rifugio dispone di un particolare sistema di aerazione per il ricambio d'aria che rimane a temperatura costante, di una cisterna per la raccolta dell'acqua piovana (rivelatasi purtroppo insufficiente nella scorsa torrida



La simulazione grafica del rifugio "Città di Mantova"

estate) e di un sistema di depurazione dei liquami per la loro dispersione nel terreno. Le innovazioni tecnologiche sono spesso poco conosciute e per sopperire alla mancanza di informazione alcuni mesi fa in seno alla Fondazione Montagna Sicura è nato l'osservatorio tecnologico, gestionale e formativo per le strutture ricettive alpine, di cui ha relazionato Riccardo Beltramo. Accanto a un data base delle ditte produttrici di impianti vari per produzione di energia e trattamenti delle acque, sono raccolte tutte le normative riguardanti i rifugi, alcune esperienze gestionali e notizie sui centri di ricerca. Il data base si trova nel sito www.montagnasicura.org, ma l'accesso risulta

protetto da una password, nota a molti, essendo stata svelata a maggio durante la presentazione dell'osservatorio, ma non a tutti. Perché mantenerla, limitando di fatto l'accesso a dati di pubblica utilità? Particolarmente interessante, infine, la presentazione del progetto dell'ampliamento del rifugio "Città di Mantova", nel massiccio del Monte Rosa. Corrado Binel e Enrica Quattrocchi hanno saputo mettere insieme ricerca architettonica, amore per la montagna, esigenze dei committenti (le guide di Gressoney), per progettare la nuova ala del rifugio, una struttura non solo efficiente, sicura e funzionale, ma anche rispondente a criteri estetici e di comunicazione.